



Elementare

**Leggi con attenzione il testo dell'invito.
Olvasd el figyelmesen a meghívó szövegét!**

TUTTI INSIEME DA AMICI

È una giornata dedicata a spiegare ai bambini ed alle bambine come vivere da amici insieme agli animali domestici.

La giornata di festa è organizzata il 3 luglio sulle colline vicino a Bologna.

I BAMBINI E LE BAMBINE SONO INVITATI

**Leggi le domande e segna la risposta che hai scelto!
Olvasd el a kérdéseket és jelöld meg azt, amelyik mellett döntöttél!**

1. A che cosa è dedicata la giornata "Tutti insieme da amici"?

- a) a comprare molti animali.
- b) a imparare a stare con gli animali.
- c) a fotografare gli animali selvatici.

2. Chi è invitato alla giornata ?

- a) le mamme ed i papà.
- b) i bambini e i nonni.
- c) le bambine ed i bambini.

3. In quale mese è stata organizzata la giornata?

- a) agosto.
- b) maggio.
- c) luglio.

4. Dove è stata organizzata la giornata?

- a) in collina.
- b) in città.
- c) in montagna.

Intermedio

Conosci il nome di Federico Moccia? Lui è uno scrittore molto popolare in Italia. Oggi puoi conoscere il suo capolavoro ed i pensieri dell'autore, come vede lui il mondo degli adolescenti. Ma prima si deve mettere in ordine le domande e le riposte dell'intervista!

INTERVISTA A FEDERICO MOCCIA

(scrittore del romanzo 'Tre metri sopra il cielo')

Una sedicenne perbene molto carina, che pensa solo alla scuola si innamora perdutamente di un borgataro ruvido, che corre in moto e fa a botte. Poteva essere una storia banale; invece l'autore, Federico Moccia, ci ha messo così tanto cuore, emozioni vere e dettagli, oggetti, strade, marche e marchi della vita quotidiana degli adolescenti romani (e non solo) che il suo romanzo, piano piano, ha superato le 400mila copie ed è pure diventato un film di successo, con la regia di Luca Lucini. Tre metri sopra il cielo ha una storia speciale: uscito a spese dell'autore in poche migliaia di copie



nel 1992, subito esaurito, poi fotocopiato e passato di mano in mano, ripubblicato da Feltrinelli "attualizzato" nel 2004, uscito infine nella "versione del 1992" in questi giorni. Piace ai ragazzi e ai loro genitori, che leggendolo si sentono più vicini ai figli. E ha conquistato persino la generazione dei trentenni cui ricorda la stagione magica dei 16 anni.

Federico Moccia, 41 anni (29 quando ha scritto la prima versione del romanzo), è anche sceneggiatore, autore di testi per Domenica in, tiene un blog visitatissimo e ha un seguito degno di una rockstar alle continue presentazioni del libro.

1. "Io e te: tre metri sopra il cielo" è la scritta che Step fa trovare a Babi. su un muro: titolo inventato o copiato?

2. Aveva funzionato?

3. Il titolo del suo libro si è trasformato in un marchio per i ragazzini alloro primo amore che si scambiano in sms "io e te 3msc".

4. Come è riuscito a raccontare così bene le emozioni dell'adolescenza?

5. E adesso che è accaduto?

6. Che idea si è fatto dei ragazzi che incontra alle presentazioni, quelli che scrivono al suo blog?

7. Ai suoi tempi era diverso?

8. Parla come un cavaliere del Medioevo! È un fautore dell'amore cortese anche nella vita?

9. Quali sono stati i caposaldi della sua adolescenza?

- A. Rivivendo la mia. Ho scritto il romanzo per non dimenticare certe sensazioni, quando ti innamori e non sai cosa accadrà di quel tuo amore, quando cominci ad avere le sensazioni del tuo corpo, del corpo dell'altra, quando tutto è nuovo, assoluto, sconvolgente; E, ovviamente, bellissimo.
- B. Direi di sì. Sarebbe bello se i sedicenni di oggi imparassero a rispettare la bellezza delle donne, a essere sicuri senza far pesare la loro sicurezza, ma mettendola al servizio della ragazza che amano.
- C. No, non l'ho letto su un muro: l'ho inventato io! Anche se, in effetti, come molti adolescenti, a 16 anni avevo scritto con la bomboletta spray su un muro, per una ragazza, una frase simile.
- D. Le ragazze sono straordinarie, hanno una marcia in più, sono vivaci, curiose, intelligenti, romantiche; i maschi spesso sono opachi, meno capaci di cogliere le sfumature. Anche nel modo di vestire. Le ragazze sono più divertite, sanno remventare questo ritorno agli anni '70, hanno cappellini creativi in lana, fasce, pantaloni a zampa, ma anche etnici. I ragazzi più che jeans a vita bassa e grandi cinture non sanno mettere insieme.
- E. Il tempo delle mele, Porci con le ali, il libro e il film, La febbre del sabato sera. E tutto quello che racconto nel mio libro, Oggi mi sembra che i ragazzi abbiano solo il telefonino e gli sms.
- F. Ne sono orgoglioso e felice.



- G. Sì. Sono sposato da 3 anni e amo moltissimo mia moglie. Non abbiamo, per ora, figli. Quando li avrò e saranno adolescenti metterò loro in mano Tre metri sopra il cielo e dirò: "Papà ha scritto questo...".
- H. Sì, Il romanticismo non ti tradisce mai.
- I. Quando mi capita di presentare il libro in qualche scuola e a un certo punto un ragazzo si rivolge a me dicendo "Lei", ho un attimo di smarrimento, Mi riportano al mio posto, Perché per un attimo, in mezzo agli adolescenti, mi sento uno di loro.

Avanzato

Leggi attentamente i due testi e poi decidi in quale testo si nascondono le affermazioni della tabella!

DUE OPINIONI SU UN LIBRO DISCUSO

A

"Le frasi dell'Abbé Pierre? Sono state un grave errore". Non usa giri di parole il cardinale Tonini. Ha appena letto alcuni passi di Mio Dio... Perché, il libro del fondatore della comunità di Emmaus. E davanti al racconto che l'abate fa dei suoi peccati carnali adotta toni decisi: "In Francia lui è una specie di idolo dei fedeli, soprattutto dei giovani. Per loro è un modello. E quando si è un modello, bisogna soppesare le proprie azioni".

Cardinale, la chiesa può perdonare questi peccati?

"Certo. Anzi, dagli errori può nascere una grande fede. Pensiamo a Sant'Agostino: fino ai 30 anni ha condotto una vita dissoluta, poi si è pentito ed è diventato uno dei padri della religione. Un peccato si può perdonare".

Conosce preti che non accettano la castità?

"Sì, per quasi trent'anni sono stato vescovo di Ravenna e nella mia diocesi ci sono stati cinque o sei sacerdoti che hanno avuto una crisi del genere. Se si trattava di un piccolo tentennamento, cercavo di stargli vicino e di fargli capire che li aspettava una grande missione. Se invece si erano perdutamente innamorati di una donna, ero costretto a chiedere loro di lasciare la parrocchia. Il celibato è irrinunciabile".

Nel XXI secolo è ancora una legge attuale?

"Sì, perché la castità non è uno sforzo, ma la conseguenza naturale di una vocazione. Se questa è forza, il celibato non è un peso, perché si ama Dio e la gente con un sentimento più forte di qualsiasi legame terreno. Le tentazioni sono dietro l'angolo. Ma non si deve metterle in pubblico come l'Abbé Pierre. Che bisogno c'era? Ma nel suo libro ha commesso altri passi falsi".

Quali?

"Ha parlato dei matrimoni tra omosessuali, dell'ingresso delle donne nel clero. Sono temi delicati, che riguardano la teologia e la dottrina e non possono essere affrontati in un semplice libro o in un'intervista".

B

"Ho ceduto alle tentazioni della carne". Con questa confessione, che apre il suo libro Mio Dio... Perché, l'Abbé Pierre ha sconvolto l'Europa intera. Fondatore della comunità di Emmaus, 93 anni, ha combattuto infinite battaglie a fianco dei poveri con grinta e sincerità. "L'opinione pubblica è



insorta, ma bisogna andare oltre ed evitare moralismi eccessivi”, dice Raffaele Morelli, psichiatra e psicoterapeuta, autore del libro Non siamo nati per soffrire, che uscirà il 15 novembre per Mondadori.

Ma la castità dei preti non è uno dei valori cardine della Chiesa?

“Certo. E non spetta a me giudicare i comandamenti del clero. Però credo che gridare allo scandalo sia esagerato. L’Abbé Pierre è stato uno dei più grandi religiosi del Novecento. Dovremmo dimenticarcelo perché ha confessato questo peccato? Anch’io ho avuto come pazienti preti con questi problemi”.

Come li ha aiutati?

“Bisogna evitare che abbiano troppi sensi di colpa e si puniscano: per esempio, ho sempre cercato di fare in modo che sacerdoti bravi nell’aiutare la comunità non lasciassero l’abito talare, solo perché avevano avuto un’infatuazione. È normale che un uomo, prima o poi, provi impulsi sessuali, come hanno dimostrato medicina e psicologia. La castità è il punto di arrivo di un percorso irto di difficoltà. Come diceva Goethe, si può toccare la luce solo dopo essersi sporcati col fango. È importante che queste persone prendano coscienza delle proprie debolezze perché solo così potranno poi correggerle”.

Allora ha ragione chi sostiene che il celibato dei preti è una legge da rivedere?

“No, perdonare chi cede alla carne non vuol dire abolire il voto di castità nel clero. Che, a mio parere, deve rimanere. Perché un sacerdote deve dedicarsi completamente a Dio e alla gente”.

1. Le affermazioni dell’Abbé Pierre sono gravi non solo per il fatto di essere un religioso ma anche una figura carismatica cui moltissimi fedeli si sono sempre ispirati.	A	B
2. La figura dell’Abbé Pierre è stata decisiva non solo sul piano della fede ma anche su quello dell’impegno in prima persona dalla parte dei diseredati.	A	B
3. La castità non può essere abolita: in caso contrario, quanti fanno voto di mantenerla sarebbero troppo distratti e perderebbero di vista lo scopo principale della propria missione terrena.	A	B
4. Nel libro dell’Abbé Pierre le ammissioni fatte sui propri cedimenti di fronte alla carne sono gravi tanto quanto altre affermazioni relative a questioni dottrinali la cui delicatezza avrebbe meritato ben altro palcoscenico e contesto.	A	B
5. Dal pentimento spesso può derivare un cammino di illuminazione verso la fede.	A	B
6. Anche i preti sono uomini in carne e ossa e il loro approdo al controllo degli istinti è una strada non priva di difficoltà.	A	B
7. Il giudizio sulla figura dell’Abbé Pierre dovrebbe prescindere da un singolo episodio affinché essa possa essere valutata senza il condizionamento del moralismo.	A	B
8. Esistono non pochi sacerdoti che, pur essendo momentaneamente attratti dai piaceri della carne, possono comunque sempre essere riportati sulla retta via.	A	B
9. Per un sacerdote è necessario mantenersi fedele al voto fatto di non contrarre matrimonio.	A	B
10. Quando un sacerdote cede ai richiami della carne, va aiutato a continuare nella propria missione e non abbandonato a se stesso.	A	B